

INTERREG IIIA ALCOTRA “ALPIS GRAIA”



Archeologia senza frontiere al Colle del Piccolo San Bernardo

Barriera e luogo di passaggio. Questa duplice interpretazione si addice in modo contrastante ma realistico alla definizione di un qualsiasi colle alpino, ed è, inoltre, la sensazione che pervade chi ha collaborato nelle attività svolte all'interno del progetto “ALPIS GRAIA”. Archeologia senza frontiere al Colle del Piccolo San Bernardo, finanziata tramite il programma Interreg IIIA “ALCOTRA” Italia-Francia e che ha visto come *partner*, oltre all'Amministrazione regionale, il Comune di La Thuile e il SIVOM d'Haute Tarentaise per la Francia.

Il progetto, oramai in fase conclusiva, ha come scopo principale quello di prendere in considerazione il colle e le sue attività, soprattutto in funzione delle importanti presenze storiche e archeologiche presenti sulle sue pendici, allo scopo di predisporre un progetto di valorizzazione che permetta di integrare la qualità del paesaggio con quella storica e di fornire nuovi e coordinati strumenti per la visita del colle.

La predisposizione di un progetto di questo genere non può esimersi dalla conoscenza completa del luogo ed è questa conoscenza che ha fatto parte di questa fase progettuale, attraverso studi e rilievi che hanno riguardato la vita sul colle dalla preistoria e fino ai giorni nostri. Questo ha permesso di comprendere come il concetto di transito provenga dall'antichità, quando la barriera naturale rappresentava un evidente ostacolo alle comunicazioni e allo scambio fra i popoli, ma altresì veniva vissuta in certi luoghi, come appunto i passi alpini, con il senso esteso di

un luogo importante in quanto permetteva questo passaggio e questo scambio. Lo studio delle epoche moderne, ha invece messo in evidenza come la stessa barriera naturale fosse stata in seguito utilizzata per aumentare il grado di limite e di confine, ma soprattutto di difesa, utilizzando il terreno a protezione anche di territori non proprio di confine, come mostrano i trinceramenti del Principe Tommaso, costruiti in un'epoca in cui non esisteva il confine fra Savoia e Valle d'Aosta.

Il progetto ha mostrato una forte e interessata partecipazione da parte di entrambe le competenze territoriali e questo ha permesso di ottenere risultati di alto livello e di prevedere un quadro unitario di gestione delle attività turistiche e culturali del colle. “ALPIS GRAIA” nasce da un'idea comune maturata tra lo scrivente (Direttore ricerca e progetti cofinanziati) e la dottoressa Antonina Maria Cavallaro e continuerà nel 2006 fino a ottobre, purtroppo senza il supporto di Maria che ci ha lasciati in un giorno di fine gennaio. Maria non potrà vedere i validi risultati scaturiti anche dalla sua impostazione e dal suo contributo, presente sin dall'origine dei lavori, ma di sicuro la sua presenza continua a essere viva in noi ed è manifestamente visibile attraverso il logo simbolo del progetto, da Lei scelto in collaborazione con Sara Pinacoli, e che rappresenta ora quella parte del suo pensare che resterà sempre con noi.

[Lorenzo Appolonia]



1. L'Ospizio del Piccolo San Bernardo, in un disegno a penna di H.A. Fortescue (23 ottobre 1817).